

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
COMUNE DI CORREGGIO



**PROGETTO ARCHITETTONICO ESECUTIVO, DIREZIONE DEI LAVORI PER
ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEL CONVITTO CORSO IN VIA GIROLAMO
BERNIERI 8, CORREGGIO (RE)**

CUP: C46B20000430008 - CIG: A02569AC1C
PROVINCIA DI RE UNITÀ SPECIALE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E LA SISMICA
DIRIGENTE: ING.AZZIO GATTI
RUP: ING.GHERARDO TROMBETTI

proprietà: Comune di Correggio (RE)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ARCH. EMILIA LAMPANTI

Collaboratori:
ARCH. Chiara Gandolfi
ARCH. Melania Rinaldi



Via Porta Brennone 21,
42121 Reggio Emilia
tel. 0522 437888
info@lampantiarchitettura.it
www.lampantiarchitettura.it

OTTOBRE 2024

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

INDICE

0. PREMESSA.....	1
1. CENNI STORICI.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO.....	6
3. CRITERI DEL PROGETTO.....	13
4. ELABORATI GRAFICI DEL PROGETTO.....	14
5. ILLUSTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO.....	16
5.1 Interventi per il completamento rete idrica antincendio.....	17
5.2 Interventi di sostituzione ed inserimento di nuovi serramenti REI ciechi.....	32
5.3 Interventi di sostituzione ed inserimento di nuovi serramenti REI VETRATI.....	32
5.4 Interventi di motorizzazione di serramenti.....	33
5.5 Interventi di realizzazione di controsoffitti e pareti REI in cartongesso e calciosilicato.....	34
5.6 Interventi di realizzazione di nuovi serramenti (NON REI) in legno vetriati.....	40

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

0 PREMESSA

Il presente progetto ha come scopo l'adeguamento antincendio del Convitto "Rinaldo Corso di Correggio", ultimo stralcio di una serie di interventi sistematici sul complesso. **Il progetto è stato redatto sulla scorta dei dati messi a disposizione dal Comune di Correggio, dalla Provincia di RE e dal precedente progettista, l'arch. Mario Deganutti.**

Come sappiamo, gravi problemi di salute dell'arch. Deganutti lo hanno indotto a recedere da quest'ultimo incarico, ma la sua eccezionale disponibilità nel "passare il testimone" alla sottoscritta, ha permesso la prosecuzione del progetto per arrivare ad una soluzione condivisa con il progettista degli impianti P.I. Mauro Reggiani.

Quest'ultimo, con l'arch. Deganutti, l'ing. Claudio Torreggiani e l'ing. Guaitolini, è stato in passato coinvolto in tutti gli stralci progettuali che hanno determinato la situazione attuale.

il lavoro di indagine, acquisizione dati e progettazione all'interno del complesso del Convitto, svolto con cura e passione dall'arch. Deganutti già da molti anni, non è completamente trasmissibile mediante i documenti agli atti, poiché solo l'esperienza del cantiere di restauro permette una più diretta conoscenza del manufatto storico.

Purtroppo, a causa della scomparsa improvvisa e prematura dell'arch. Deganutti, non è stato possibile discorrere di quella parte di conoscenza e visione storico-critica, sicuramente illuminante.

Per comprendere il percorso sin qui fatto, è stata presa in esame la documentazione resa disponibile dal 2014 in poi. Per tutto ciò che concerne pregressi saggi, indagini strutturali, storiche si può fare riferimento ai progetti precedentemente approvati.

L'immobile è di proprietà del Comune di Correggio ed accoglie un polo convittuale e scolastico con la presenza di una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado con vari indirizzi di studio. Il complesso edilizio è tutelato ai sensi del D.Lgs n° 42/2004.

Da alcuni anni il convitto non ha più sufficienti iscritti e quindi le camere e gli spazi dedicati sono stati riconvertiti ad uso scolastico.

Le scuole, per contro, sono molto frequentate, contando 11 classi di Scuola primaria, 6 classi di Scuola Secondaria di I grado, e l'istituto Superiore, con due indirizzi (Enogastronomia e ospitalità alberghiera; Agricoltura e sviluppo rurale) e studenti provenienti anche da fuori provincia.

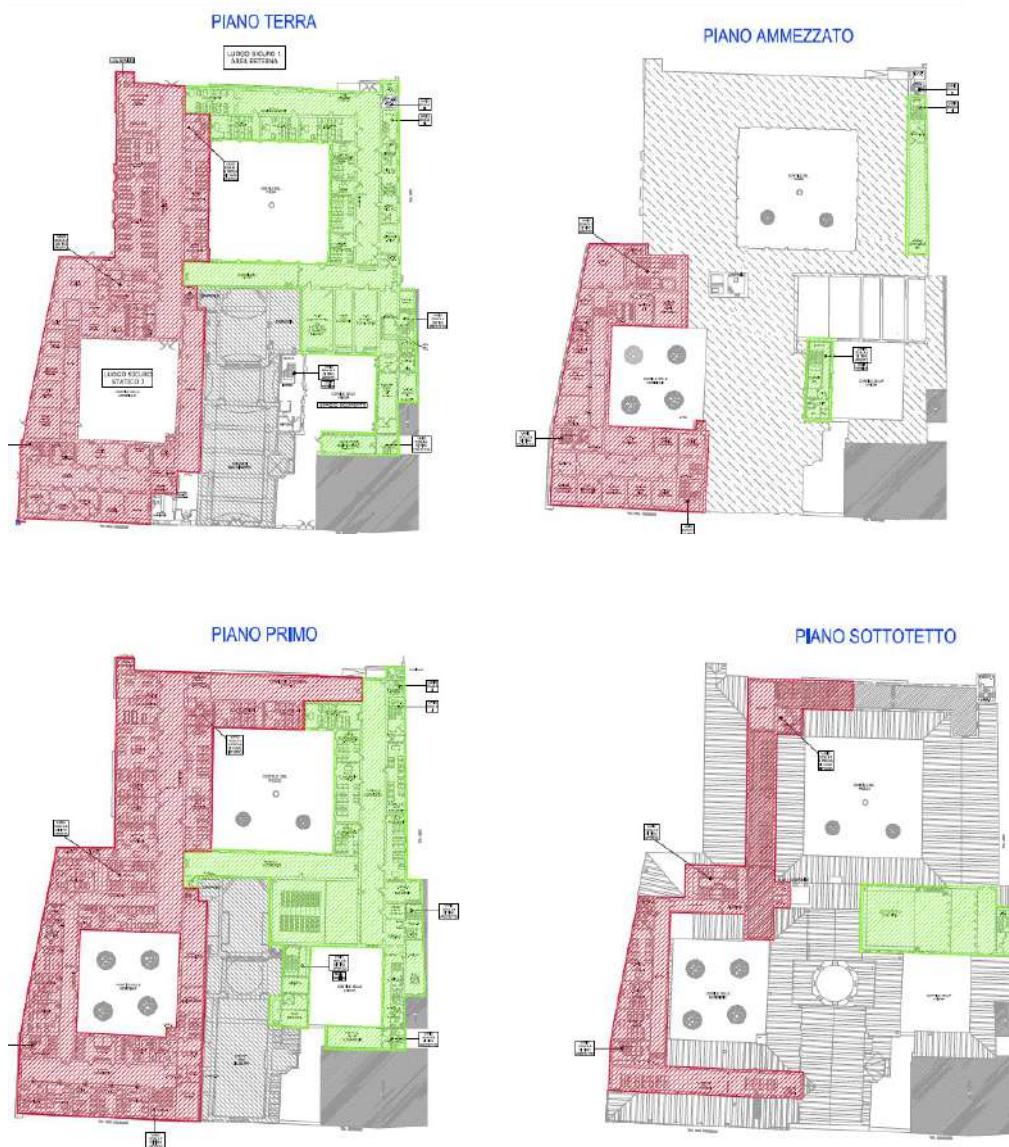
Le scuole hanno accessi diversi: le superiori da via Bernieri, le elementari e medie da via Jesi.

PROGETTO ARCHITETTONICO ESECUTIVO, DIREZIONE DEI LAVORI PER ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEL CONVITTO CORSO IN VIA GIROLAMO BERNIERI 8, CORREGGIO (RE) CUP: C46B20000430008 - CIG: A02569AC1C

La Scuola Superiore articola le sue attività anche in una sede succursale e nell'azienda agraria sita in Via Pio La Torre 12, a Correggio.

Alla luce delle esigenze didattiche, la scuola necessiterebbe di nuove aule, previste al secondo piano già in passato, ma non terminate per mancata disponibilità economica.

Per ora si intende completare solo l'adeguamento antincendio, separando le porzioni non completate. L'intervento in oggetto è cofinanziato tra la Provincia di Reggio Emilia ed il Comune di Correggio.



Nelle immagini sopra la suddivisione planimetrica delle diverse scuole nella configurazione finale, comprendente anche le zone ad oggi non finite (aule nel sottotetto e teatrino con relativa scala di sicurezza nel cortile della Chiesa): in rosso la scuola superiore, in verde l'elementare-media.

Negli ultimi tre decenni sono stati eseguiti numerosi interventi di restauro, riparazione, miglioramento antisismico e adeguamento normativo del vasto aggregato strutturale. Molti degli interventi

sono conseguenti ad eventi calamitosi che hanno colpito il territorio; si ricordano gli eventi sismici del 1987, 1996, 2000 e 2012; altri interventi sono stati eseguiti per completamento di alcune aree.

Sono state completate di recente opere di restauro, riparazione con miglioramento sismico ed adeguamento normativo dell'ala nord ed ovest del corpo principale e dei volumi contenenti il "teatrino" prospicienti il cortile "della chiesa". Il restauro del teatrino tuttavia non è stato eseguito, così come le partizioni interne e le finiture dell'ultimo piano delle ali ovest e nord prospicienti il "cortile del pozzo".

Nelle precedenti pratiche è possibile leggere il riassunto di tali interventi.

Nel tempo i diversi progetti hanno visto la trasformazione dei locali per suddivisione, accorpamento, modifiche distributive, **pertanto è stata data una nuova numerazione** a tutti gli ambienti, **univoca per il progetto architettonico ed impiantistico**. Questo aspetto è particolarmente importante per individuare i singoli spazi, **a prescindere dalla denominazione delle aule**, che possono mutare da un anno all'altro per esigenze didattiche, in base al numero e composizione delle classi.

1 CENNI STORICI

In questo paragrafo è ripercorso in sintesi l'evoluzione storica del complesso architettonico del Convitto Nazionale "Rinaldo Corso", elaborata dall'Arch. Mario Deganutti, rimandando per gli approfondimenti alle precedenti relazioni presentate contestualmente ai suddetti progetti di riparazione con miglioramento sismico e adeguamento normativo.

Le fasi di sviluppo del complesso conventuale, legate alle vicissitudini delle congregazioni religiose ed alle funzioni recettive d'uso collegiale e scolastico che vi sono succedute, si possono riassumere nei seguenti punti significativi:

- Il primo nucleo di un complesso conventuale fu eretto nei primi anni del '500 al di fuori delle mura cittadine e abbattuto per esigenze difensive tra il 1557 ed il 1559;
- Nel 1561, circa, dai padri Domenicani, fu iniziata la nuova erezione del convento e chiesa entro le mura, sull'area del bastione difensivo sita a nord-ovest della cittadina;
- Tra il XVI ed il XVII secolo, seguirono ampliamenti al complesso conventuale, che attestano l'importanza e l'influenza della confraternita domenicana con notevoli entrate finanziarie: anche il quartiere sorto attorno al convento risultava uno dei più sviluppati della città;
- Una raffigurazione pittorica che descrive la città di Correggio attorno al 1630, presenta il complesso domenicano costituito dalla chiesa e dalla parte conventuale posta ad ovest, ancora aperta su un lato e di minore altezza (parte costituente l'attuale cortile delle meridiane);
- Dal 1660 circa, fino alla metà del XVIII secolo, sotto il dominio del Ducato di Modena, con l'apertura agli studi impartiti dai domenicani, si attuarono ulteriori fasi evolutive, nonché interventi sul quartiere circostante, delimitazioni della proprietà ed apertura della via e dello slargo prospiciente

la chiesa, con demolizioni di diverse case limitrofe; in particolare è significativo l'ampliamento e l'edificazione di un corpo fabbrica a "C" sul retro della chiesa con loggiato aperto (attuale "cortile del pozzo") e riassetto di fabbricati circostanti;

- Nel 1783, i Padri Domenicani furono espulsi dalla città e dallo stesso anno fino al 1790 il Convento, per volontà del Duca Ercole III di Modena, fu in parte restaurato ed in parte completamente rifatto, diventando il "Collegio Civico Ducale" e le scuole della città, sotto l'educazione impartita dai Padri Scolopi e dalle "Scuole Pie"; la chiesa fu dedicata a San Giuseppe Calasanzio. In questo periodo furono eseguiti significativi e importanti ampliamenti al fabbricato, come i nuovi corpi fabbrica che costituiscono il completamento del convento sul retro della chiesa, la sopraelevazione e chiusura di parte dei chiostri; in particolare, gli interventi che seguirono fino ai primi anni dell'800, erano mirati alla creazione di idonei spazi per gli usi collegiali e scolastici.
- Nel 1810, con le soppressioni napoleoniche, il collegio fu chiuso per alcuni anni;
- Nel 1819 l'istituto fu riaperto sotto l'assunzione degli Oblati e trasformato in "seminario";
- Nel 1832 circa, un violento terremoto mozza la torre campanaria che cadendo sui fabbricati del "cortile della chiesa" provoca il crollo di coperture e volte (interventi leggibili per l'uso di materiali e tecnologie diverse);
- Nel 1840 furono congedati gli oblati, e nel 1844 si riapriva il complesso conventuale agli usi d'istituzione scolastica e collegio: l'edificio fu nuovamente ampliato e ristrutturato.
- Nel 1888, conseguentemente ad una progressiva laicizzazione delle scuole, l'Istituto passava a carico del Comune per essere poi trasformato in Convitto Nazionale: l'organismo architettonico, alla fine dell'800, si presenta con assetto plano-volumetrico ormai pressoché definito;
- Ai sintomi di crisi dei primi anni dell' '900, si assiste ad una graduale ripresa della vita e prosperità dell'istituzione Convitto con ampliamenti e sopraelevazioni (corpo fabbrica al piano secondo sul lato nord-ovest), diversa organizzazione di molte parti degli spazi interni e vari lavori di manutenzione;
- Dal 1927, dopo un periodo di paralisi e crisi determinato dalla prima guerra mondiale, si riavvia un processo di crescita e benessere con opere di riassetto interno e di rifacimento delle strutture dell'edificio, come ad esempio la costruzione di corpi aggiunti nelle corti, rifacimenti impiantistici e di finiture varie, apertura delle grandi vetrate, ecc...
- Verso la fine degli anni del 1930 e gli inizi del 1940, per il sopraggiungere della seconda guerra, la crisi economica investe anche il Convitto, caratterizzandosi con il calo del numero dei convittori e conseguenti problemi gestionali;
- Dal 1943 fino a dopo la "Liberazione", il complesso architettonico, risente degli interventi e degni causati dall'occupazione di truppe tedesche, da truppe militari di osservazione contraerea, dall'adattamento ad infermeria militare prima e di ospedale psichiatrico dopo, ecc....

- Dal 1950, si assiste alla graduale ripresa della vita convittuale: da questo periodo in poi, si presume debbano farsi risalire molti lavori di ripristino interno, date le testimonianze del pietoso stato di degrado in cui era stato lasciato l'immobile dopo gli anni dell'occupazione.

Le variegate esigenze recettive hanno portato alla continua modifica degli ambienti interni con consequenziali realizzazioni e demolizioni di pareti e murature, di porte e finestre, che unitariamente ad impieghi di materiali poveri e a soluzioni tecniche maggiormente semplificate ed economiche, oltre a provocare danni strutturali nell'edificio (culminati in dissesti strutturali a seguito degli eventi sismici del 1996, 2000, 2012), hanno spesso disarticolato l'integrità dello spazio architettonico, con interruzioni della continuità delle volte di molti locali, tamponamenti di corridoi e percorsi distributivi, denunciando i molteplici rimaneggiamenti subiti. Altri interventi, hanno portato al rifacimento di interi solai, originariamente voltati, con strutture latero-cementizie piane. Analogamente alle trasformazioni dell'assetto distributivo interno, medesima e maggiore influenza si riscontra a livello delle finiture che in generale risentono delle modifiche e riattamenti, con scelte dettate da esigenze funzionali e di risparmio economico, tali da presentarsi con elementi estetici disomogenei, con sporadici elementi coevi e in complessiva asincronia.

- Interventi terremoto 1987

A seguito degli eventi sismici del 1987 sono stati realizzati alcuni interventi di riparazione e miglioramento della struttura del campanile della Chiesa di San Giuseppe Calasanio e di singole parti del piano terra del complesso edilizio

- Nel 1993/94 è stato eseguito il "recupero funzionale di parte dei locali "Ex ENAIP" nel Convitto Nazionale "Rinaldo Corso"", inerente i locali al piano terra dell'ala prospiciente Via Jesi, (corridoio centrale, vani ad aula sul Cortile del Pozzo, vani di servizio e scale sulla Via Comunale); gli interventi hanno interessato la riorganizzazione della struttura e della distribuzione degli spazi architettonici mediante il tamponamento di porte, demolizione e ricostruzione di murature divisorie e portanti,
- Nel 1995/96 è stato realizzato il "recupero funzionale ad uso scolastico di parte di locali non utilizzati nel Convitto Nazionale R. Corso Via Jesi, lato sud", locali al piano terra tra il cortile della Chiesa e l'ala di Via Jesi, con la rimozione di soppalchi, tamponamento ne riorganizzazione di fori porta e passaggio, riorganizzazione delle aperture sul prospetto del cortile, rifacimento di impianti, infissi, pavimenti, intonaci e tinteggi interni.
- Tra il 1997 ed il 2001 è stata riparata l'ala di Via del Collegio ed il piano terra dell'ala di Via Jesi comprese alcune aule prospicienti il "cortile della chiesa" (I° LOTTO); attualmente sono in corso d'opera lavori di "riparazione con miglioramento ed adeguamento normativo" di fabbricati prospicienti il "cortile delle meridiane" (II LOTTO);

- Successivamente, coerentemente con il progetto generale di riqualificazione con riparazione e miglioramento strutturale e adeguamento normativo, sono state eseguite opere nei corpi prospicienti il cortile della chiesa, e del “cortile del Pozzo” (III LOTTO e IV LOTTO A) con fondi propri dell’amministrazione comunale di Correggio e della Provincia di Reggio Emilia. Il teatrino e la relativa scala di sicurezza, non sono stati completati.
- Da ultimo, sono stati eseguiti i lavori di consolidamento, restauro e adeguamento impiantistico dell’ala nord, tranne il completamento delle aule nel piano sottotetto.

2 DESCRIZIONE DELL’EDIFICIO

Il complesso edilizio del “Convitto Nazionale Rinaldo Corso”, pur cresciuto per ampliamenti successivi, demolizioni parziali o totali di corpi edilizi o di interi fabbricati, ricostruzioni, sopraelevazioni e continue trasformazioni interne dovute al modificarsi delle esigenze funzionali, si presenta ancor oggi con un impianto architettonico distributivo e formale abbastanza organico, anche se evidentemente articolato in diversi corpi-edifici riconoscibili.

Il complesso è caratterizzato dall’inserimento nel centro storico di Correggio con due fronti, nord-ovest e sud-est che si rapportano in modo differente con il contesto: a sud-est i fronti con cortina edilizia continua sulle via Bernieri e via Jesi; a Nord-ovest i fronti sugli ampi spazi aperti di pertinenza del Convitto, e in passato del Convento, già sedime delle antiche mura di Correggio, atterrate e non più visibili, con vista direttamente su Via Circondaria, che ricalca l’andamento delle fortificazioni e dei relativi fossati.

La lettura dell’impianto si basa su **tre macro elementi** che ne costituiscono l’ossatura: i **cortili, i corridoi o “gallerie” e i collegamenti verticali**.

Il complesso aggregato edilizio si articola in **tre cortili** attorno alla cinquecentesca chiesa di San Giuseppe Calasanzio, lasciando libera solamente la facciata principale e, parzialmente, la facciata est.

I due cortili maggiori, a nord il “Cortile del Pozzo”, ad ovest il “Cortile delle Meridiane”, conservano quasi intatta l’originaria connotazione claustrale, anche se i tamponamenti delle arcate e, in generale, le alterazioni subite dai fronti, ne rendono poco immediata la percezione dell’impianto.



La corte maggiore (“Cortile del Pozzo”), perfettamente quadrata, posta nel cuore del corpo settentrionale, mostra gli archi del quadriportico chiusi da tamponamenti murari sui tre lati est, nord, ed ovest e da grandi serramenti in legno e vetro (da completare) sul lato a meridione adiacente all’abside della Chiesa. Da una nota dell’Arch. Deganutti si evince che il prospetto del lato sud del cortile sia il risultato di un rifacimento con modifica dell’abside della chiesa da semicircolare a semiesagonale. Egli scrive infatti: *Singolare è la scansione ritmica del porticato, con elemento d’angolo architravato di luce pari alla metà di ciascuna delle cinque arcate che si trovano su ognuno dei lati. Nella “Pianta del monastero dei Padri Domenicani” del 1685, è presente, con l’odierna scansione ritmica, solamente il portico dell’ala “nord-ovest” del cortile, poi completato con interventi settecenteschi. Dalla suddetta documentazione grafica storica, è lecito ipotizzare che per la costruzione del corpo a collegamento sud, sia stato parzialmente ridotto e modificato il corpo dell’abside della chiesa da semicircolare a polilineo (semiesagonale).*

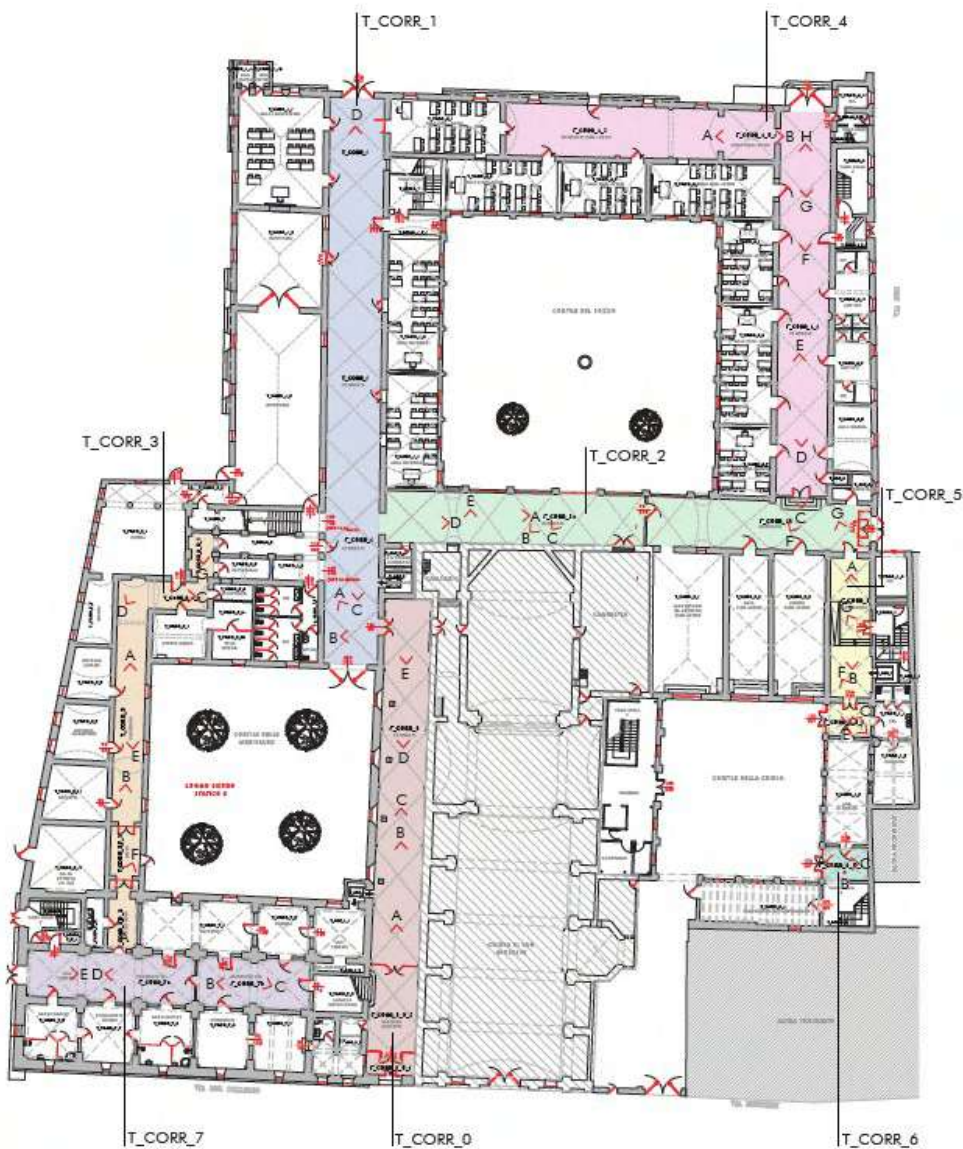
Il **“Cortile delle Meridiane”**, dove si affacciano i corpi più antichi, non mostra analoga omogeneità e ricchezza di impianto e di composizione formale, probabilmente per le vicende storico costruttive subite, che lo videro dapprima spazio aperto verso occidente, e successivamente chiuso dal più recente braccio ovest. Elemento estraneo, aggiunto tra la fine dell’800 e l’inizio del’900, è costituito dal piccolo corpo posto

nell'angolo sud-ovest del cortile, che ospitava locali di servizio, ed oggi, a seguito dei lavori passati (Il lotto), un ascensore.

Lo spazio libero di minore importanza compositiva, il "Cortile della Chiesa", situato nella zona orientale del complesso edilizio, ha forma regolare rettangolare, ed è caratterizzato da serrate e semplici arcate a pieno centro, disposte in numero di cinque nei lati maggiori (est ed ovest) e quattro nel lato sud; il lato settentrionale presenta, al piano terra una configurazione formale non omogenea dovuta presumibilmente a trasformazioni successive con preesistenza di altri fabbricati inglobati nella corte del complesso conventuale e di continui interventi di trasformazione, è caratterizzato da alcune grandi arcate non ordinatamente disposte, e da altre aperture di diversa foggia.

Il principale elemento di unione, aggregazione funzionale e compositiva, è riconoscibile nell'elemento di distribuzione orizzontale: lunghi ed alti corridoi voltati, che al piano terreno, ammezzato e primo percorrono quasi tutto il complesso; nei sottotetti sono presenti corridoi

CORRIDOI PIANO TERRA



L'ala nord è servita da due vani scala recenti la SCALA 1 e la SCALA 4; confinante con essa, è posta la scala più antica del complesso (senza numero, non oggetto di intervento) dedicata quasi esclusivamente alla salita della "torre dell'osservatorio" ed al piano sottotetto dell'elemento edilizio di chiusura nord del "Cortile del Pozzo", con accesso sia dal corridoio interno che dalla via.

Lo scalone "d'onore" N. 2 è posto baricentricamente al complesso, e presenta copertura a padiglione, con rampe ampie tra grandi pilastri in muratura.

Le scale contrassegnate con il n. 3, 5, 6, nascono negli ultimi vent'anni per rispondere ad esigenze normative legate alla sicurezza della scuola. Con esse, sono stati realizzati nel corso degli anni tre ascensori di tipo oleodinamico a pistone inseriti in appositi cavedi verticali.

La palazzina degli uffici su via Bernieri ospita la novecentesca scala 7; da citare anche la grande scala di sicurezza in metallo posta sul fianco destro della chiesa, a servizio del teatrino; sia la scala che il teatrino non sono stati completati per carenza di fondi, pertanto sono ora inaccessibili e non rientrano nel presente progetto.

I numerosi locali del complesso edilizio, quasi tutti accessibili direttamente dalle gallerie, sono in prevalenza coperti da volte a crociera, padiglione o botte, talune delle quali recanti lunette o decorazioni pittoriche. Le strutture orizzontali piane risultano finite all'intradosso da controsoffitti "arellati" intonacati (rivestimento delle strutture lignee di solai o coperture); alcune strutture novecentesche sono in laterocemento o con putrelle e tavelloni, presumibilmente a sostituzione di volte crollate. Come riferito dall'arch. Deganutti, questi corrispondono ai locali cucina (T_VANO_2_1) e soprastante laboratorio (A_VANO_3_1).

La partizione e l'organizzazione architettonica degli spazi interni è stata più volte modificata per dare risposta alle esigenze organizzative e funzionali che hanno interessato gli usi che la struttura edilizia ha ospitato nel tempo: da convento domenicano, a convento e scuola degli oblato, quindi a convitto e scuola, a caserma negli anni della Seconda guerra mondiale. **Testimonianza delle modifiche più evidenti sono ancora rilevabili:**

- nella presenza di numerose porte tamponate ancora rilevabili nelle murature longitudinali dei lunghi corridoi;
- nella presenza di archi tamponati del "Cortile del Pozzo", di finestre tamponate nelle murature su Via Jesi e delle facciate nord ed ovest;
- nella posizione di pareti divisorie "in falso" realizzate in vani voltati che non seguono il passo delle volte stesse ma le intercettano casualmente con conseguenti danni strutturali;
- nel volume del teatrino e dello scalone d'onore;

- nella sopraelevazione di fine Ottocento del piano sottotetto del blocco centrale ad ovest del “Cortile del Pozzo”.

Strutturalmente, come evinto dalle informazioni pervenute, il complesso edilizio presenta fondazioni in muratura costituite dal prolungamento e dall'accrescimento delle strutture verticali. In alcune parti le strutture sono state realizzate a pozzo. Negli interventi degli ultimi decenni risulta che solamente nel corpo prospiciente via Bernieri (uffici-convitto) sia stato eseguito un intervento di miglioramento del comportamento delle fondazioni.

Le murature portanti, in mattoni presentano spessori diversi decrescenti verso i piani superiori, generalmente da tre a due teste. Negli interventi degli ultimi decenni alcune pareti divisorie sono state realizzate in cartongesso. Nelle murature verso i esterni sono evidenti accrescimenti storicizzati a “scarpa” della muratura realizzati per contrastare ribaltamenti delle murature o la spinta delle volte.

Gli orizzontamenti risultano realizzati parte in volte in foglio con costoloni di irrigidimento, parte con strutture lignee “arellate”, le più antiche, o con controsoffitti in cartongesso. Le volte sono connotate da tipologie a crociera negli ampi corridoi di distribuzione, a botte o padiglione nelle aule. La maggior parte delle strutture orizzontali è stata consolidata mediante catene poste alle reni di archi o volte, cappette armate o doppi tavolati rendendo semirigidi i piani collegati alle murature d'ambito.

Le coperture presentano strutture lignee, realizzate con varie tipologie; con capriate o semicapriate, a travi di colmo e terzere che appoggiano sulle murature laterali, presenti nei corpi centrali, a semplici puntoni nei corpi laterali. Gli interventi di consolidamento locale della copertura eseguiti negli ultimi decenni hanno avuto lo scopo di controllare la qualità dei singoli elementi, con eventuale sostituzione delle parti deteriorate, migliorare i collegamenti tra gli elementi, realizzare dei piani semirigidi con doppi tavolati, collegare la struttura di copertura con le murature d'ambito per favorire o migliorare il comportamento scatolare. Inoltre sono stati posate lastre impermeabili a sostegno del manto in coppi. In corrispondenza della sommità della muratura sono stati eseguiti interventi con la posa di tralici armati tra i corsi di malta o piccoli cordoli in c.a. poi connessi alla sottostante muratura con perforazioni armate.

Nei lotti di intervento post sisma 1996, distinti da I a IV, sono stati adeguati alla normativa vigente all'epoca della esecuzione gli impianti meccanici ed elettrici e completamente sostituite le colonne montanti compresa la rete idrica e di scarico. Sono state parzialmente sostituite/integrate le due centrali termiche che servono il complesso scolastico-convittuale razionalizzando parzialmente la distribuzione del riscaldamento con impianti a pavimento nei corridoi principali ed elementi radianti tradizionali nelle camere ed aule.

Particolare attenzione è stata posta nel rendere sicuri gli ambienti dal punto di vista della sicurezza ed evacuazione in caso di incendio conformemente alla normativa.

Il procedere a “lotti” non ha consentito di raggiungere un risultato definitivo, ma si notano elementi coerenti tra i diversi stralci:

- **finiture molto semplici**
- **impiantistica in evidenza mediante dotazioni a vista o in carter appositi**
- **restauro e riqualificazione in generale degli ambienti scolastici in sintonia con i materiali storici presenti nella specifica zona**
- **nuove scale realizzate come elementi contemporanei**

Le pavimentazioni sono connotate da tre principali tipologie: alla “veneziana” negli ampi corridoi (salvo una porzione in ceramica nel corridoio al piano terra adiacente allo scalone d’onore), in marmette nelle aule, in ceramica per quanto riguarda cucina e rivestimento bagni.

I serramenti esterni sono stati parte restaurati, parte sostituiti con elementi aventi le medesime caratteristiche con attenzione ai vetri che sono stati sostituiti con elementi in vetrocamera o migliorandone il comportamento con pellicole anti sbriciolamento.

Le porte interne degli ambienti e le porte tagliafuoco sono di svariati tipi, a seconda della localizzazione e del periodo di intervento. I serramenti in generale hanno subito danneggiamenti e sono oggetto molto spesso di riparazione o dismissione, come nel caso delle grandi vetrate della scalone d’onore (n. 2). Sono presenti inoltre danneggiamenti alle partizioni in cartongesso, per sfondamento da urto meccanico.

Gli adeguamenti impiantistici realizzati nei diversi stralci si sono sovrapposti, a volte in modo disordinato, probabilmente per sopravvenute esigenze di modifiche nell’utilizzo dei singoli ambienti.

Prevale comunque l’impiantistica posta a vista, per preservare le strutture storiche.



Impianti a vista a parete e passerelle metalliche esistenti all'imposta delle volte

3 CRITERI DEL PROGETTO

L'evolversi della normativa impiantistica compresi requisiti, caratteristiche e dimensionamenti per la prevenzione antincendio da una parte, e modifiche parziali alle destinazioni d'uso rendono necessari opportuni adeguamenti sia edili che impiantistici.

La priorità è completare le opere di adeguamento antincendio già in parte realizzate, eseguendo solo le finiture architettoniche strettamente connesse, vista la difficoltà di reperimento delle cifre necessarie per notevole aumento prezzi rispetto al progetto iniziato nel 2021.

I criteri che guidano il presente progetto:

- 1) Condivisione dell'impostazione data da Arch. Deganutti: cura nello studio dei percorsi degli impianti e delle forometrie per impattare il meno possibile sulle strutture storiche, seguendo schemi già individuati, e contropareti, controsoffitti e vani tecnici già realizzati;
- 2) Soluzioni reversibili: partizioni leggere, passaggio a vista di tubazioni impiantistiche, come già realizzato in passato;
- 3) Minimizzare le modifiche di prospetto, mantenendo le bucatore attuali e le tipologie di serramento tradizionale (motorizzazione dell'apertura dei serramenti in luogo della sostituzione con griglie di areazione, precedentemente prevista)
- 4) Riduzione dell'impatto dell'inserimento del nuovo serbatoio idrico di spegnimento e gruppo di pompaggio: nuova ubicazione e possibilità di schermatura con verde in area già separata con muro di recinzione esistente;
- 5) Previsione di tratti di scavo, ma sotto sorveglianza archeologica, sia all'interno del cortile delle MERIDIANE, DEL POZZO che all'ESTERNO nord-ovest (nuova ubicazione serbatoio);
- 6) Limiti di spesa: separazione dalle zone che non è possibile completare in questo stralcio

Di seguito vengono riportate le principali opere di questo lotto, sulla scorta di quanto eseguito nei precedenti stralci:

- sostituzione di porte REI esistenti ma danneggiate con idonei serramenti REI completi di documentazione accertante i requisiti richiesti dalla normativa antincendio;
- fornitura e posa in opera di nuove porte REI atte a realizzare vani scala protetti , vani scala a prova di fumo , compartimentazioni varie;
- sostituzione di porte REI vetrate con analoghi elementi aventi le caratteristiche di prestazione al fuoco previste dalla normativa di prevenzione incendi;

- realizzazione di pareti REI in cartongesso / muratura / acciaio e vetro per ricavare filtri / compartimenti antincendio
- sostituzione di serramenti e/o motorizzazione di serramenti esistenti per la realizzazione di aperture di areazione al servizio di filtri a prova di fumo
- lavorazioni edili quali intonacatura, tinteggiatura ecc. ad integrazione dei lavori di sostituzione di porte e serramenti, realizzazione di pareti di compartimentazione, di opere impiantistiche per sistemi di allarme incendio, diffusione sonora ed impianto idrico antincendio
- completamento e adeguamento di impianto di rivelazione incendi realizzato in conformità alla norma vigente al servizio dell'intero complesso scolastico
- realizzazione / integrazione dell'impianto di diffusione sonora per allarme incendio EVAC al servizio dell'intero complesso scolastico
- adeguamento/integrazione dell'impianto di illuminazione di emergenza esistente comprendente la sostituzione di apparecchi non funzionanti e installazione di nuovi apparecchi al fine di ottenere i livelli di illuminamento richiesti dalle vigenti norme UNI EN 1838 e normativa antincendio.
- adeguamento /integrazione dell'impianto idrico antincendio comprendente la sostituzione ed integrazione del numero di idranti UNI 45 e naspi presenti nell'intero complesso scolastico
- adeguamento / sostituzione di gruppo di pressurizzazione conforme alle norme UNI EN 12845
- realizzazione di nuova vasca di accumulo dimensionata ai sensi della norma UNI EN 10779 in riferimento al livello prestazionale richiesto dall'attività in oggetto.

Tali lavorazioni sono dettagliatamente illustrate negli elaborati di progetto architettonici ed impiantistici. Da sottolineare che gli interventi previsti non riguardano modifiche nelle bucatore poste sui prospetti e non hanno carattere strutturale sulle murature storiche.

4 ELABORATI GRAFICI DEL PROGETTO

Data la dimensione del complesso architettonico e la distribuzione degli interventi in modo puntuale ma rarefatto, gli elaborati sono stati concepiti per fornire una visione di insieme e allo stesso tempo di dettaglio.

TAVOLE SINOTTICHE: in esse sono riportati gli estremi di tutte le tavole di approfondimento, con riferimento alle schede A3 delle singole zone/ambienti

TAV.O.T.	TAVOLA SINOTTICA P. TERRA	1:400
TAV.O.A.	TAVOLA SINOTTICA P. AMMEZZATO	1:400
TAV.O.P.	TAVOLA SINOTTICA P. PRIMO	1:400

TAV.0.S TAVOLA SINOTTICA P. SECONDO 1:400

TAV.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

TAVOLE RIASSUNTIVE INTERVENTI (2.1, 2.2, 2.3,2.4) SUDDIVISI PER PIANI (NUOVE TUBAZIONI IDRICHE, SCAVI, SERRAMENTI, PARETI, CONTROPARETI, TIPOLOGIA PACCHETTI REI)

TAV.2.1 INTERVENTI P. TERRA (stato di fatto / progetto / stato comparativo) 1:200

TAV.2.2 INTERVENTI P. AMMEZZATO (stato di fatto / progetto / stato comparativo) 1:200

TAV.2.3 INTERVENTI P. PRIMO (stato di fatto / progetto / stato comparativo) 1:200

TAV.2.4 INTERVENTI P. SECONDO (stato di fatto / progetto / stato comparativo) 1:200

TAV.2.5 INTERVENTI P. COPERTURA(stato di fatto / progetto / stato comparativo) 1:200

TAVOLE INTERVENTI_focus

TAV.2.6 INTERVENTI CORTE DELLE MERIDIANE 1:200

TAV.2.7 DOTAZIONI VVF (apparecchiature a vista)

TAV.2.8 GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO (da posizionare nell'area cortiliva ovest)

Gli interventi ruotano principalmente sui vani scala, relativi filtri e sui corridoi (o gallerie); gli elaborati di approfondimento sono in formato A3 (o A3 lunghi) destinati ad essere rilegati in un album.

SCHEDE A3 INTERVENTI (SERRAMENTI, CONTROSOFFITTI, PARETI, CONTROPARETI)

TAV.3.1 INTERVENTI VANO SCALA 1 – P. TERRA 1:100

TAV.3.2 INTERVENTI VANO SCALA 1 – P. PRIMO 1:100

TAV.3.3 INTERVENTI VANO SCALA 1 – P. SECONDO 1:100

TAV.3.4 INTERVENTI VANO SCALA 2 – P. TERRA 1:100

TAV.3.5 INTERVENTI VANO SCALA 2 – P. AMMEZZATO 1:100

TAV.3.6 INTERVENTI VANO SCALA 2 – P. PRIMO 1:100

TAV.3.7 INTERVENTI VANO SCALA 2 – P. SECONDO 1:100

TAV.3.8 INTERVENTI VANO SCALA 3 – P. TERRA 1:100

TAV.3.9 INTERVENTI VANO SCALA 3 – P. AMMEZZATO 1:100

TAV.3.10 INTERVENTI VANO SCALA 3 – P. PRIMO 1:100

TAV.3.11 INTERVENTI VANO SCALA 3 – P. SECONDO 1:100

TAV.3.12 INTERVENTI VANO SCALA 4 – P. TERRA 1:100

TAV.3.13 INTERVENTI VANO SCALA 4 – P. AMMEZZATO 1:100

TAV.3.14 INTERVENTI VANO SCALA 4 – P. PRIMO 1:100

TAV.3.15 INTERVENTI VANO SCALA 5 – P. TERRA 1:100

TAV.3.16 INTERVENTI VANO SCALA 5 – P. PRIMO 1:100

TAV.3.17 INTERVENTI VANO SCALA 5 – P. SECONDO	1:100
TAV.3.18 INTERVENTI VANO SCALA 6 – P. TERRA	1:100
TAV.3.19 INTERVENTI VANO SCALA 6 – P. PRIMO	1:100
TAV.3.20 INTERVENTI VANI DIS ERVIZIO – P. TERRA	1:100
TAV.3.21 INTERVENTI VANI DIS ERVIZIO – P. TERRA	1:100
TAV.3.22 INTERVENTI CUCINA – P. TERRA	1:100
TAV.3.23 INTERVENTI CORRIDOIO 2.a – P. TERRA	1:100
TAV.3.24 INTERVENTI CORRIDOIO 2 – P. PRIMO	1:100

5 ILLUSTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

Si premette che tutte le attività di scavo avverranno previa comunicazione alla competente Soprintendenza di attivazione della sorveglianza archeologica con archeologo incaricato dal committente, e sotto la direzione scientifica del funzionario archeologo della SABAP-BO.

Si allega la relazione archeologica già agli atti nelle precedenti pratiche, redatta da Archeosistemi, Reggio Emilia. Le operazioni di scavo per interrare le tubazioni prevederanno una profondità di circa 1 metro, mentre un discorso a parte merita l'interramento del serbatoio di spegnimento antincendio, trattato in modo specifico sia nella presente relazione che nella relazione archeologica.

I paragrafi che seguono con oggetto gli interventi di progetto architettonico sono suddivisi per argomenti:

5.1 completamento rete idrica antincendio e nuovi idranti al piano terra, ammezzato, primo, secondo e coperture, interventi in prospetto, in copertura e nell'area di pertinenza

Rif. tavole 2.1, 2.2, 2.3,2.4, 2.5, 2.6 , 2.7 (dotazioni VVF), 2.8 (VASCA INTERRATA)

5.2 sostituzione ed inserimento di nuovi serramenti REI ciechi

RIF. tavole 3.1, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.20, 3.21, 3.22, 3.24

5.3 sostituzione ed inserimento nuovi serramenti REI VETRATI Tav 3.5, 3.7, 3.15, 3.16, 3.19, 3.23, 3.24

5.4 realizzazione di controsoffitti e pareti REI in cartongesso e calciosilicato

5.5 realizzazione di nuovi serramenti non REI in legno vetrati



5.1 INTERVENTI per completamento rete idrica antincendio

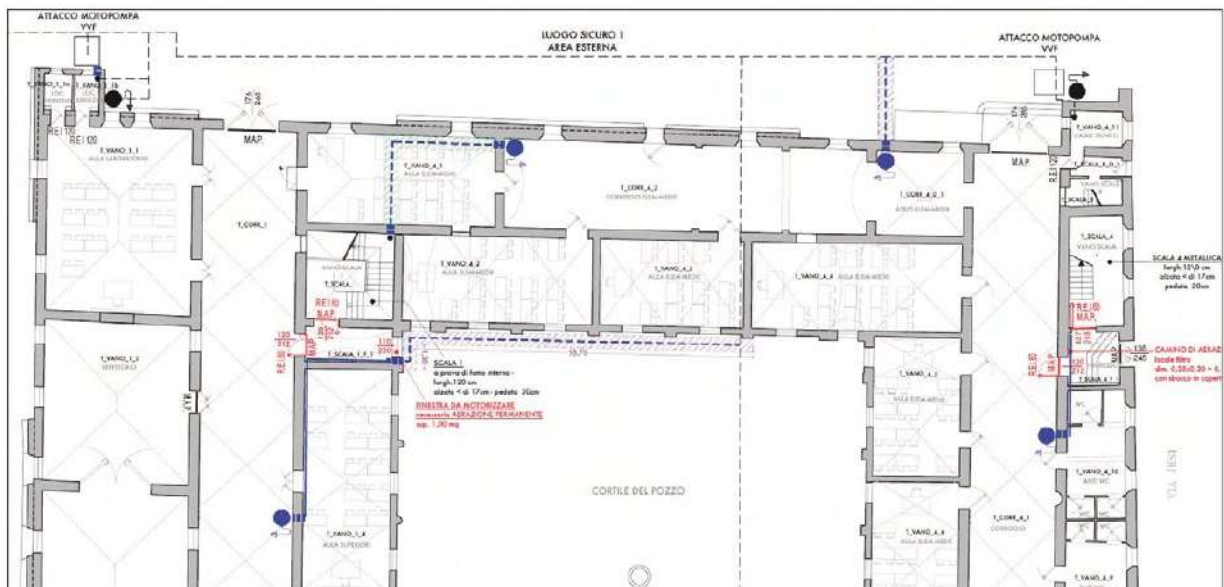
PIANO TERRA

Per l'adeguamento della rete idrica antincendio si rendono necessarie alcune tracce a pavimento nell'aula a piano terra T_VANO_4_1, dove sono posate marmette recenti bicolori bianco panna e marrone rossiccio; la traccia sarà di larghezza 20 cm e le marmette sono facilmente riposizionabili, per ripristinare tutto come prima.

Altri interventi necessari: si eseguirà uno scavo (esterno, tratto dal prospetto nord all'anello antincendio già interrato su quel lato del cortile) per posare la nuova tubazione idrica dell'idrante nel corridoio T_CORR_4_D_1, con perforazione di piccolo diametro alla base della muratura e nessuna rimozione del pavimento.

Sul lato nord del cortile del pozzo sarà realizzato scavo per interrimento della tubazione idrica con ingresso nel filtro della scala 1 T_SCALA_1_F_1, salita della tubazione in acciaio nell'angolo dell'ambiente e passaggio nell'aula confinante, con posizionamento in alto a correre orizzontalmente all'imposta delle volte, per poi passare nel corridoio T_CORR_1 ad alimentare nuovo idrante, senza demolizione di pavimento. Il soffitto dell'aula è simile al corridoio.

PIANO TERRA





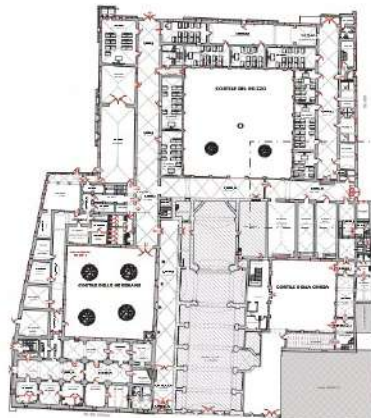
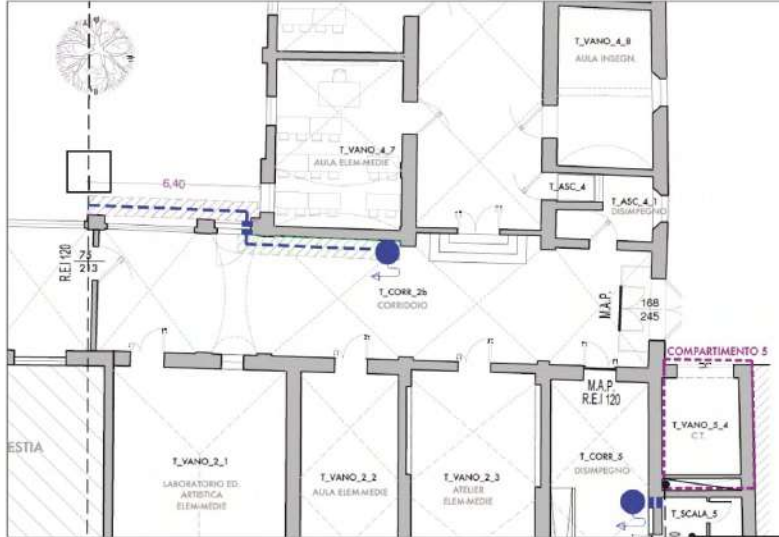
Nella foto il filtro scala 1 (T_SCALA_1_F_1), dove in basso a destra della finestra entrerà la tubazione metallica per poi salire nell'angolo fino all'imposta della volta e passare nell'ambiente confinante. Sotto, il lato nord del Cortile del Pozzo; il tratto interessato dallo scavo è attualmente inghiaiato.



Sul lato opposto (sud) del cortile del Pozzo sarà effettuato scavo per completare le rete idrica, e posizionare all'interno del corridoio T_CORR_2b un nuovo idrante, mediante rimozione e riposizionamento del pavimento recente in marmette

INTERVENTI DI POSA NUOVE TUBAZIONI IDRICHE ANTI-INCEDIO

PIANO TERRA





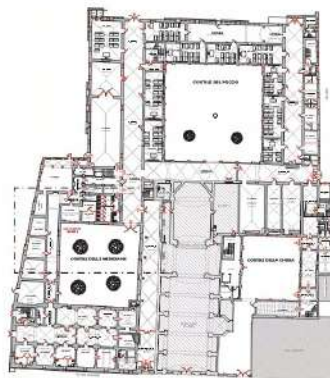
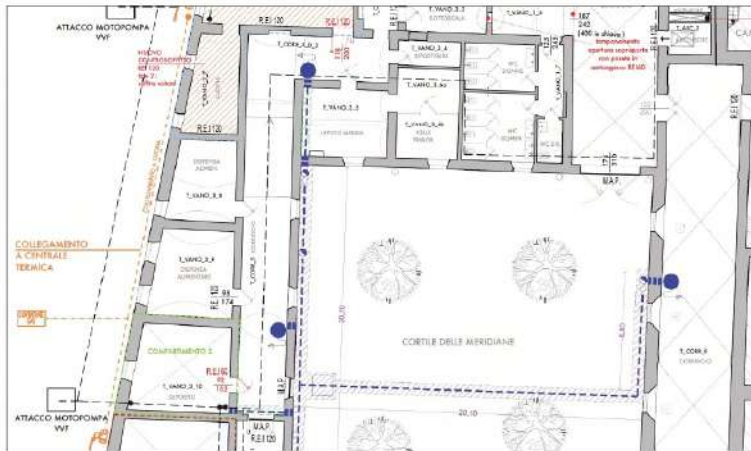
Il pavimento del T_CORR_2b è recente, in marmette 20x20. Per la posa del nuovo idrante sarà rimossa un breve tratto della fascia laterale, di larghezza 20 cm

Sarà rimosso l'idrante all'interno della scala 5 e rimontato nel corridoio T_CORR_5, mediante perforazione del muro di piccolo diametro.



T_CORR_5, l'idrante sarà sul lato sinistro

PIANO TERRA



All'interno del cortile delle meridiane sarà effettuato lo scavo esterno tangente il lato est per alimentare due nuovi idranti nel corridoio T_CORR_3 che distribuisce ai locali di servizio; in particolare si rende necessario rimuovere e riposizionare una fila di marmette all'interno del locale ufficio mensa, con formato 30x30, come mostrano le foto sotto.



PROGETTO ARCHITETTONICO ESECUTIVO, DIREZIONE DEI LAVORI PER ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEL CONVITTO CORSO IN VIA GIROLAMO BERNIERI 8, CORREGGIO (RE) CUP: C46B20000430008 - CIG: A02569AC1C

Nel corridoio T_CORR_3 sarà eseguito un attraversamento per incassare la tubazione a pavimento, mediante rimozione e riposizionamento di una fila di marmette 20x20, come mostra la foto sotto



Un secondo scavo esterno percorrerà il centro della corte delle Meridiane, per raggiungere l'interno del corridoio T_CORR_0, senza rimozione di pavimenti



l'idrante sarà posto nello spazio tra la seconda parasta sulla destra e la successiva finestra

PROGETTO ARCHITETTONICO ESECUTIVO, DIREZIONE DEI LAVORI PER ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEL CONVITTO CORSO IN VIA GIROLAMO BERNIERI 8, CORREGGIO (RE) CUP: C46B20000430008 - CIG: A02569AC1C

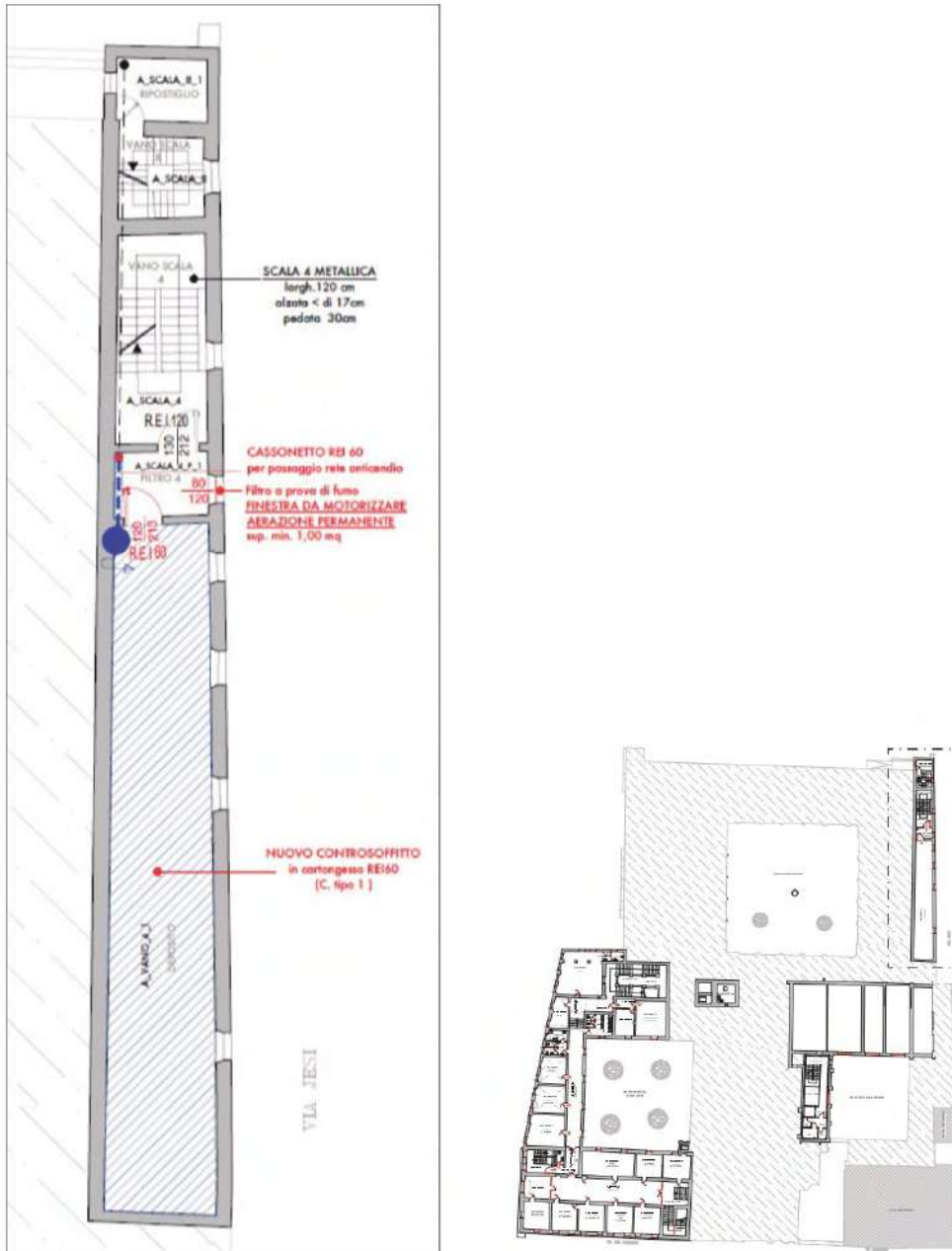


Nel T_CORR_0 l'idrante sarà posizionato a destra della vetrata in foto, senza rimuovere il pavimento. In sede esecutiva potranno essere effettuati saggi sulla finitura della parete nella parte bassa, che ad oggi sembra aver subito diversi rimaneggiamenti a causa dell'umidità e degli urti meccanici frequenti con sedie, contenitori della spazzatura, pannellature con avvisi etc.



PIANO AMMEZZATO

PIANO AMMEZZATO



Al piano ammezzato la tubazione idrica sarà inserita in controparete in cartongesso nel locale filtro della scala 4, per raggiungere il locale A_VANO_4_1, utilizzato come archivio.

PROGETTO ARCHITETTONICO ESECUTIVO, DIREZIONE DEI LAVORI PER ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEL CONVITTO CORSO IN VIA GIROLAMO BERNIERI 8, CORREGGIO (RE) CUP: C46B20000430008 - CIG: A02569AC1C

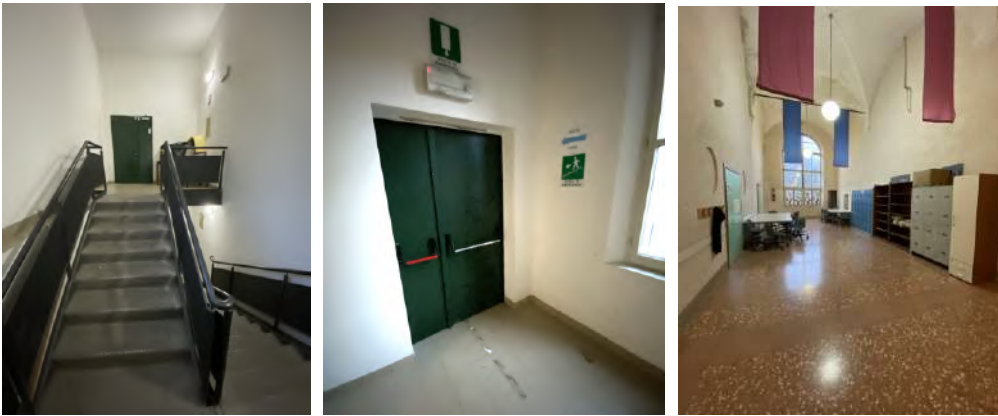
Al piano primo nel corridoio P_CORR_1 sarà aggiunto un nuovo idrante derivando la tubazione già esistente passando dalle aule P_VANO_1_1 e P_VANO_1_2 a soffitto. Le aule presentano soffitto piano; nelle foto sotto l'aula più grande P_VANO_1_1



In foto il P_CORR_1 dove sarà posizionato il nuovo idrante sul lato sinistro

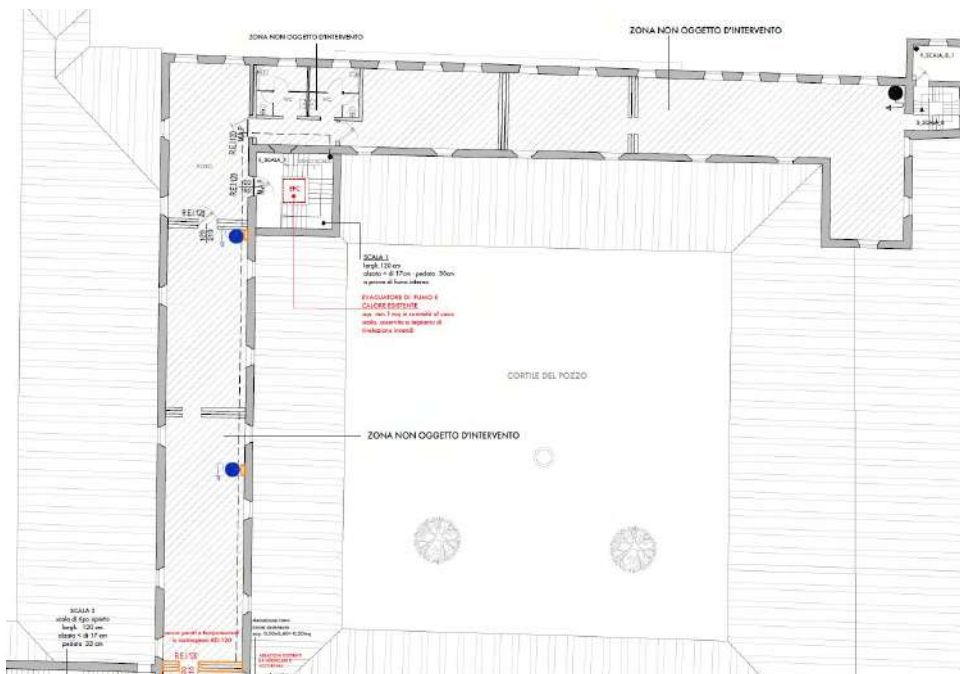


Nel corridoio P_CORR_4_1 saranno posizionati due nuovi idranti, derivati dalla tubazione inserita nella controparete del piano sottostante nel locale filtro della scala 4. Il percorso della tubazione a questo piano sarà a soffitto nel vano scala 4, nel vano filtro e nell'aula adiacente con soffitto piano P_VANO_4_10.



Nelle foto sopra rispettivamente la scala 4, il locale filtro, il corridoio dove, sul lato destro saranno posizionati i nuovi idranti

PIANO SECONDO

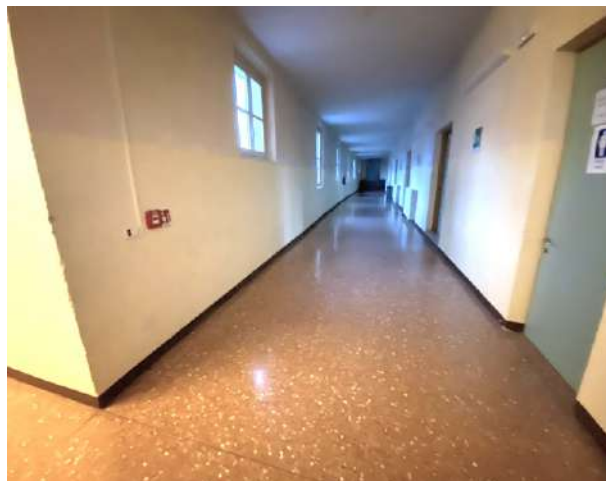


Al secondo piano è necessario inserire due nuovi idranti nel sottotetto non finito del corpo nord; la tubazione è già stata installata sottotraccia a pavimento.



Nel corpo ovest sono previsti due nuovi idranti nel corridoio S_CORR_3 con percorso a controsoffitto nei bagni per il primo e con tubazione a vista a soffitto nell'aula S_VANO_3_6 con soffitto piano. I vani di questa porzione di sottotetto presentano controsoffitto piano ancorato alle strutture di copertura (informazione fornita dall'Arch. Deganutti).

Nelle foto sotto il corridoio S_CORR_3, dove gli idranti saranno posizionati sul lato destro



Nelle aule esistenti nel sottotetto prospettante il lato sud del cortile delle Meridiane, i due nuovi idranti saranno alimentati dalla tubazione proveniente dal cortile stesso, all'interno di finto pluviale (**vedi TAV. 2.6 Cortile delle Meridiane**) e in prosecuzione sulla falda inclinata e in sommità, tangente alla muratura sotto i finestrini. Le tubazioni saranno verniciate con tinta mimetica rispetto al manto di copertura.



Nelle foto sopra il lato sud del cortile delle Meridiane, con la falda interessata dal passaggio della tubazione idrica, vista dal basso e vista dal secondo piano.



nella foto le aule del sottotetto S_VANO_3_7_8 dove i nuovi idranti saranno posizionati sulla parete di sinistra.

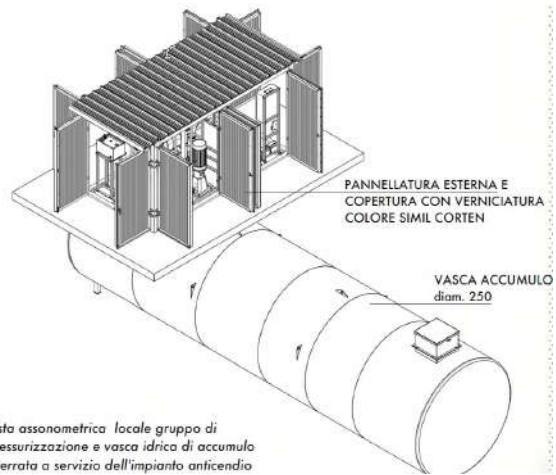
INTERVENTI NELL'AREA DI PERTINENZA

Rif. TAV.2.8 GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO

Come già previsto dal 2017, il Convitto deve essere dotato di serbatoio di spegnimento a servizio della rete idrica antincendio. Sono state ipotizzate nel tempo diverse soluzioni, di cui l'ultima posiziona il serbatoio interrato ed il manufatto fuoriterra di pressurizzazione, all'interno dell'area recintata ad ovest, tra il convitto ed il confine su via Circondaria. Questa localizzazione permette di schermare efficacemente il manufatto in tutte le direzioni, grazie al muro già presente ed alla vegetazione esistente. L'area è separata

PROGETTO ARCHITETTONICO ESECUTIVO, DIREZIONE DEI LAVORI PER ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEL CONVITTO CORSO IN VIA GIROLAMO BERNIERI 8, CORREGGIO (RE) CUP: C46B20000430008 - CIG: A02569AC1C

con un cancello dalle zone utilizzate dagli studenti, e qui è possibile piantumare una nuova siepe contestualmente alla posa del manufatto.



Il serbatoio sarà interrato con uno scavo di profondità circa di 3 metri ed una lunghezza circa di 8 metri, mentre il manufatto per le pompe sarà appoggiato su una soletta di cls armato e rivestito con pannelli apribili in metallo coibentato internamente e verniciato esternamente con colore simil corten come in foto.

Si ribadisce che lo scavo avverrà sotto la stretta sorveglianza di archeologo incaricato dalla Committenza, e con la direzione scientifica del funzionario archeologo della Soprintendenza.

La siepe che sarà piantumata, a copertura del manufatto, sarà composta da specie autoctone quali Laurus Nobilis, Viburnum Tinus, Osmanthus, Ligustrum Aureum



Per quanto concerne la visibilità dalla Via Circondaria, è necessario ricordare che il Comune di Correggio ha recentemente approvato un progetto comunale di piantumazione di specie a bassa idroesigenza dell'area del Convitto a ridosso della circonvallazione, per contrastare il cambiamento climatico. Tale intervento concorrerà a creare una quinta ancora più efficace rispetto alla strada.

5.2 INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED INSERIMENTO DI NUOVI SERRAMENTI REI CIECHI

Rif. schede A3, TAVV 3.1, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.20, 3.21, 3.22, 3.24

A fronte di un variegato panorama di serramenti esistenti, è stata fatta la scelta, previo colloquio informale col funzionario competente della Soprintendenza Arch. Valentina Oliverio e con Arch. Ida Orefice, di non aggiungere ulteriori serramenti di colori vivaci. L'indirizzo è di intervenire con colori neutri, perlopiù porte REI in metallo colore avorio, per i serramenti ciechi. Tale scelta agevola inoltre la ricerca di serramenti e colori uguali agli esistenti, spesso non più in produzione. Le porte cieche in metallo color avorio sono state inserite ove necessario, nei vani delle scale 1, 3, 4, 5, 6, nei vani di servizio al piano terra (cucina, locali tecnici, servizi etc)

Nelle schede sono riportate le caratteristiche delle porte e l'inserimento nel contesto specifico. Le finiture architettoniche conseguenti (ripristini murari o finiture su spalle in cartongesso, saranno definite per cromie e materiali con il funzionario competente Arch. Valentina Oliverio.

5.3 INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED INSERIMENTO DI NUOVI SERRAMENTI REI VETRATI

Negli ambienti più importanti e con cannocchiali visivi da mantenere, si è concordato di inserire serramenti in acciaio e vetro; i serramenti sono stati progettati utilizzando il profilo in acciaio tipo Forster Fuego Light EI 60. Negli elaborati sono riportati sezioni orizzontali e verticali dei serramenti in scala 1:10, prospetti e inserimento nel contesto specifico. I serramenti saranno dotati di maniglione PUSHBAR (meno sporgente) in acciaio inox spazzolato. Le cromie dei serramenti proposte sono due: marrone brunito per i serramenti da integrare nello scalone d'onore, dove questo colore è già utilizzato; in tutti gli altri casi il colore proposto è chiaro, tipo ghiaccio RAL 9002, per inserirsi in modo più leggero in ambienti caratterizzati da cromie pastello.

- I serramenti vetrati sono stati inseriti, ove necessario, nello scalone d'onore (2) e spazi filtro adiacenti (RIF tav 3.5 e 3.7). Nello scalone 2 si rimuoveranno i grandi serramenti ad arco REI (realizzati in uno stralcio precedente) che si affacciano sul corridoio del piano terra e primo piano, poiché molto danneggiati. Le spalle delle aperture saranno restaurate e lasciate prive di telai,

ripristinando le finiture dopo un accurato approfondimento sulla presenza di preesistenti strati nelle imbotti.

- Il finestrino sopraporta metallico con sguincio presente nel corridoio 5, sarà sostituito con serramento REI vetrato (RIF. TAV 3.15) così come saranno sostituiti i serramenti vetrati, con altrettanti con resistenza al fuoco, in corrispondenza delle piccole aperture verso il campanile prospettanti sui corridoi T_CORR_2 a e P_CORR_2 (RIF. TAV 3.23 e 3.24).
- Per compartimentare la scala 5 al primo piano sarà predisposta una bussola (poco sporgente) con porta vetrata, nel bel locale con volta a padiglione P_CORR_5_D_1, RIF. TAV 3.16.
- Per compartimentare la scala 6 sarà posizionato un serramento vetrato per preservare la vista del corridoio al primo piano con voltini (P_CORR_5) RIF. TAV 3.19
- Infine, per compartimentare come spazio calmo il corridoio al primo piano P_CORR_2, sono state inserite due grandi porte REI con sopraluce ad arco fisso, alle estremità del corridoio, per conservare il cannocchiale visivo della grande galleria. RIF TAV. 3.24

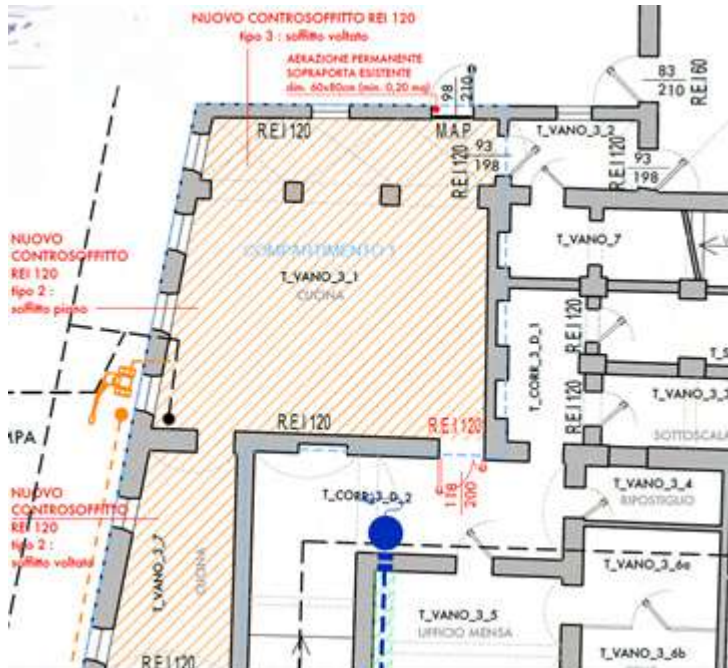
5.4 INTERVENTI DI MOTORIZZAZIONE DI SERRAMENTI

Al fine di garantire la corretta aerazione degli ambienti filtro delle scale o spazi calmi, saranno motorizzati alcuni serramenti in legno esistenti, per l'apertura automatica in caso di incendio (RIF TAV. 3.1 e 3.2 filtri scala 1, TAV 3.6 finestra ad arco in sommità dello scalone d'onore, che sarà sostituita con nuovo serramento in ferro, in quanto l'attuale non è apribile; sarà motorizzata inoltre una delle finestre in legno del corridoio P_CORR_2 al primo piano, spazio calmo, prospettante sul cortile del pozzo, RIF TAV. 3.24).

Saranno motorizzate inoltre due finestre in legno nella scala 7 al primo piano, prospettanti sul cortile ovest (rif. TAV. 2.3)

5.5 INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI CONTROSOFFITTI E PARETI REI IN CARTONGESSO E CALCIOSILICATO

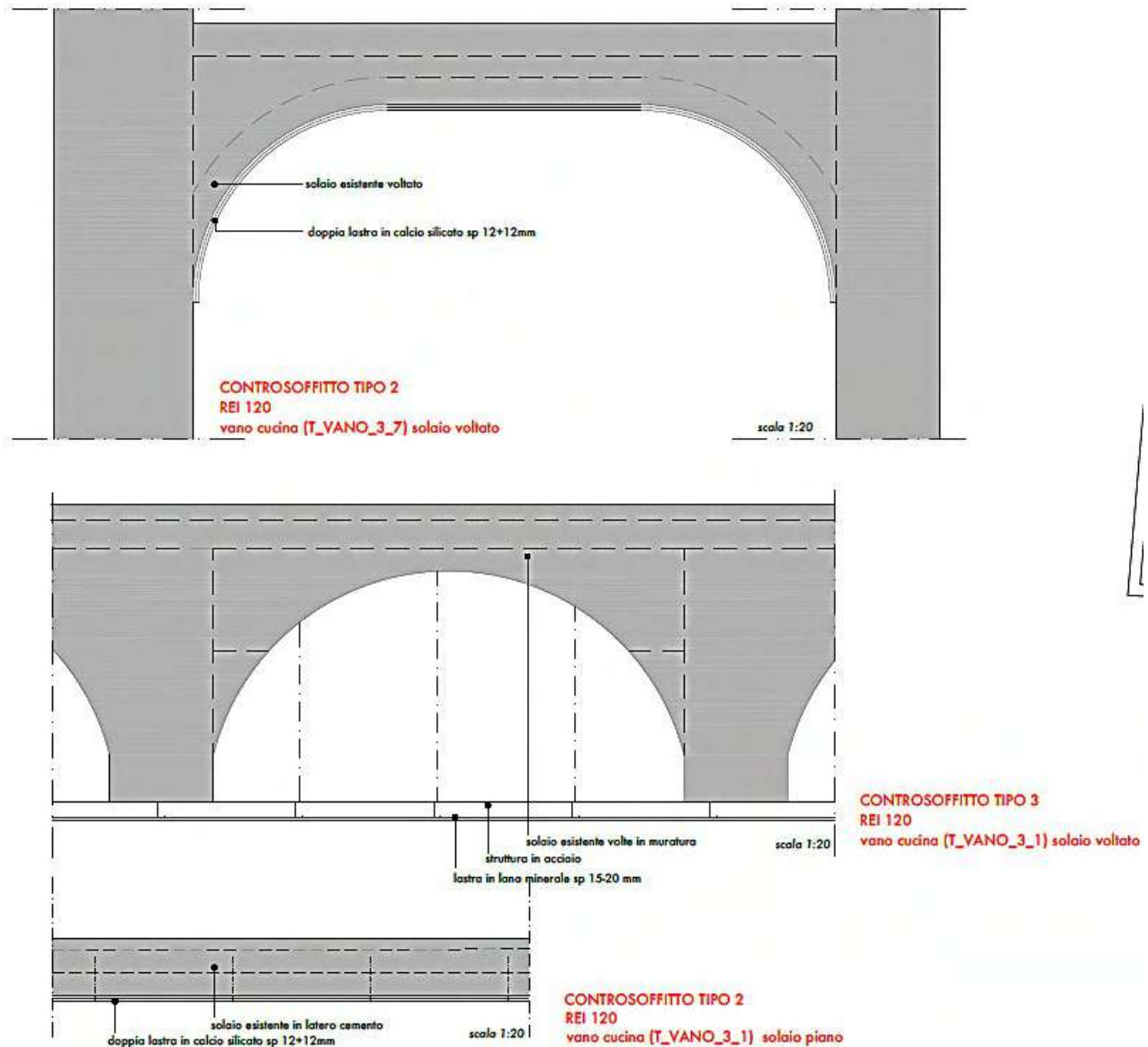
Per compartimentare alcuni locali si rendono necessarie opere di realizzazione di pareti e controsoffitti REI 60 e 120, con diverse tipologie costruttive per adeguarsi il più possibile alle geometrie esistenti. Al piano terra l'intervento più significativo è nel locale cucina.



Qui l'attuale vano T_VANO_3_1 presenta soffitto piano, che per informazione fornita dall'Arch. Deganutti, risulta essere uno dei solai in latero-cemento sostituiti già prima del 1996 per il crollo della volta. Tale soffitto sarà placcato con doppia lastra di calciosilicato sp. 12+12 mm, per assicurare una resistenza al fuoco REI 120. Lo stesso locale presenta una porzione con soffitto a voltine sul lato nord, purtroppo già saturato da canalizzazioni di interventi impiantistici precedenti. Qui si dovrà intervenire con controsoffitto piano, in quanto il raggio di curvatura delle voltine non consente la piegatura dei pannelli. (controsoffitto tipo 3 REI 120, composto da lastra in lana minerale sp. 15-20 mm e struttura metallica di sostegno).

Il vano attiguo alla cucina T_VANO_3_7 presenta volta botte ribassata, qui il raggio di curvatura permette di accostare i pannelli di calciosilicato alla volta, in modo da preservare la spazialità del locale.

Gli schemi sottoriportati mostrano le due tipologie di intervento (RIF TAV 2.1 e 3.22)



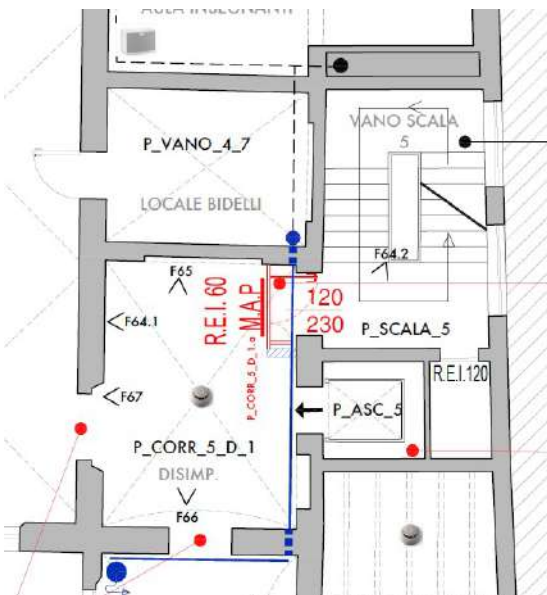
Al piano ammezzato è posto, in adiacenza alla scala 4, un locale **adibito ad archivio**, che presenta solaio in legno, con struttura in travi e travetti. Per mantenere tale destinazione, è necessario proteggere le strutture, con controsoffitto composto da una lastra di cartongesso ed un pannello di lana di roccia a formare un pacchetto di spessore di 8,5 cm a contatto con le travi principali, per chiudere completamente tutto il soffitto e conferirgli resistenza REI 60. L'intervento occulterà purtroppo completamente la vista del soffitto, che non sarà però danneggiato, in quanto l'intervento è reversibile. E' stata valutata anche la possibilità di utilizzare vernici intumescenti, scartata per la non reversibilità.



Presso lo stesso vano scale, nel locale filtro, A_SCALA_4_F_1 è

prevista una controparete in cartongesso per permettere il passaggio della rete idrica anticendio ed inglobare il passaggio del camino di aerazione del locale che arriva in copertura.

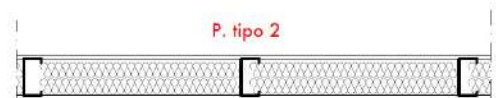
Al piano primo l'intervento più significativo è la creazione di una bussola per compartimentare la scala 5 preservando la spazialità del locale voltato a padiglione; la bussola è costituita da una sorta di "portale" realizzato con parete di 15 cm con lastre in calcio silicato e lana di roccia. A chiusura del portale un serramento metallico vetrato a tutta altezza. Il manufatto è stato dimensionato per non interferire con la lettura del soffitto dell'ambiente e con l'arco sottosquadro della parete adiacente. Le pareti della bussola saranno rifinite con cromie da campionare, simili a quelle esistenti, per mimetizzare, per quanto possibile, l'intervento.



SCALA 5
di tipo protetto
largh. 120 cm
alzata < di 17 cm
pedata 30 cm

nuova bussola con
serramento vetrato
REI 60 e
compartimentazione
laterale con paletti e
soffitto in cartongesso
REI 60 (P. tipo 2)

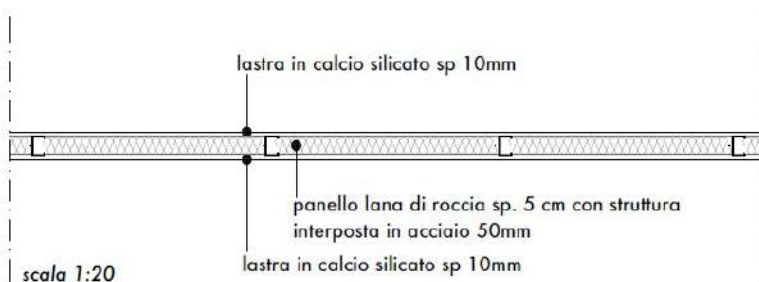
DA REALIZZARE
Aerazione vano corsa
ascensore sup.
 $0.50 \times 0.40 = 0.20 \text{mq}$



scala 1:20

codice	P. tipo 2
TIPO	PARETE / CONTROPARETE REI 60
MATERIALE	N. 1 LASTRA IN CALCIO SILICATO - CLASSE 0
MISURE	parete bussola vano scala 5
SPESSORE	15 cm
PANNELLO ISOLANTE	LANA DI ROCCIA - sp. 5+5 cm
QUANTITA'	10,40 mq

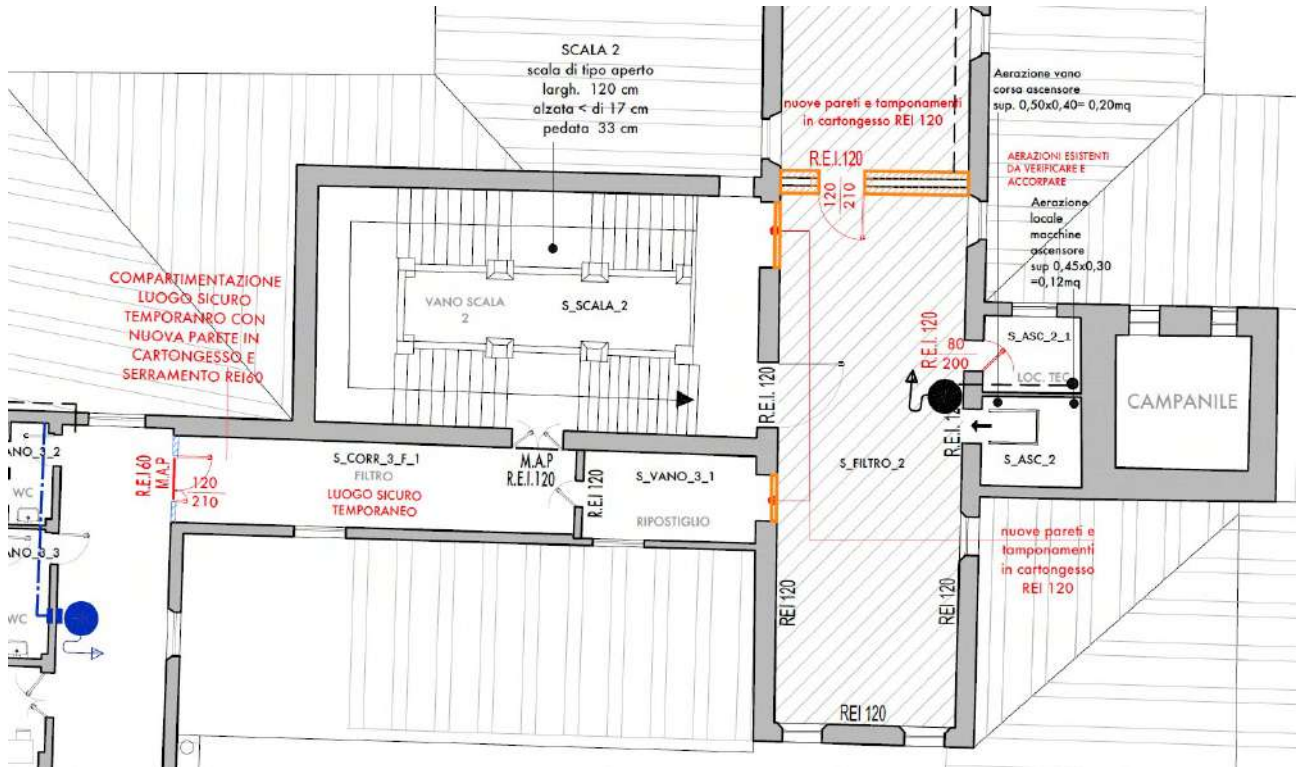
Al piano primo saranno inoltre sostituiti dei tamponamenti già presenti, nel corridoio P_CORR_2 lato chiesa.



scala 1:20

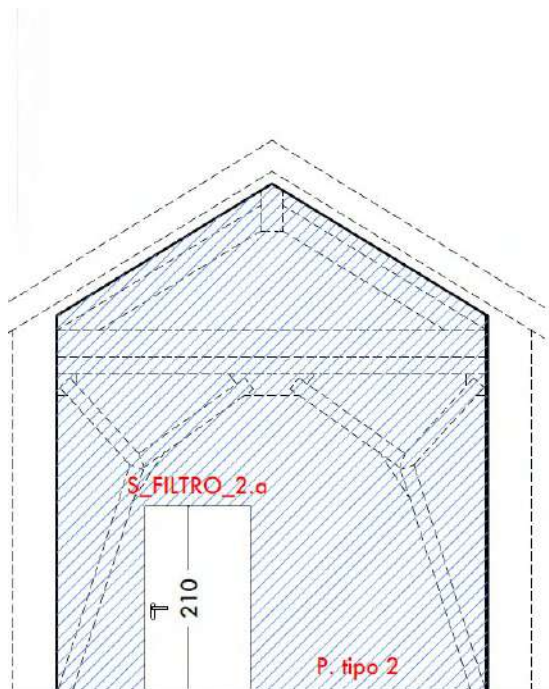
PARETE IN CARTONGESSO REI 60
TIPO 1
tamponamento aperture e finestri
Luogo sicuro temporaneo - P_CORR_2

Al piano secondo deve essere realizzato il locale filtro della scala 2, lo scalone d'onore dal quale saranno rimossi i grandi serramenti ad arco. La scala sfocia al piano sottotetto in un locale non finito, nel quale è presente anche un ascensore con relativo locale macchine. L'intervento consiste nel sostituire i



tamponamenti già presenti con adeguate separazioni REI 120, e realizzare una doppia parete a ridosso del telaio metallico di controvento inserito con gli interventi di consolidamento e miglioramento antisismico.

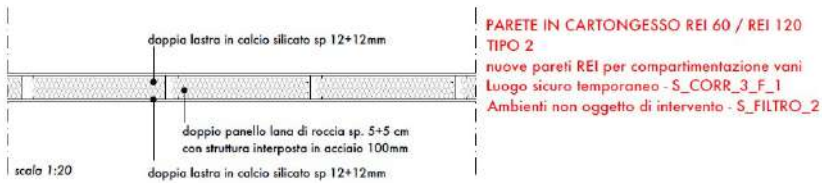
Tale partizione separerà il vano scala dal resto del sottotetto non finito. RIF. TAV. 2.4 e 3.7



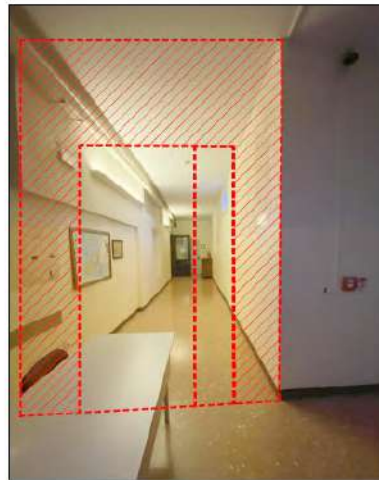
scala 1:100
SEZ 1-1



FILTRO piano sottotetto
compartmentazione REI 120, necessaria per separare
la zona filtro dalle aree NON oggetto di intervento
porta REI 120 dim. 120x210

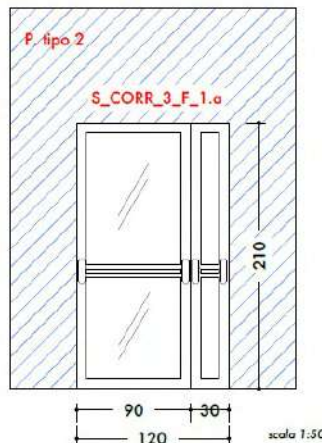


Scendendo una rampa dal piano secondo all'interno della scala 2, sarà realizzato il secondo locale filtro da utilizzare come luogo sicuro temporaneo (S_CORR_3F_1), con nuova parete in cartongesso e serramento in acciaio e vetro per mantenere la continuità del corridoio 3. (RIF. TAV 2.4 e 3.7)



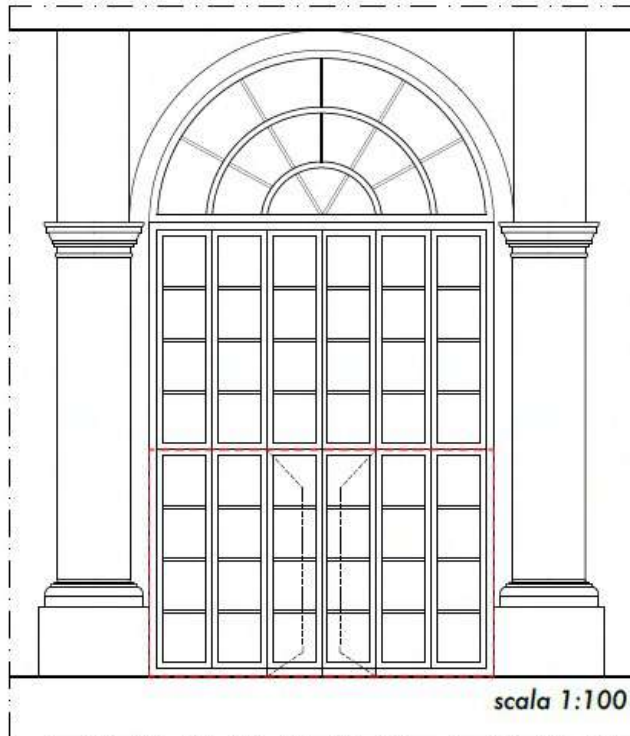
LUOGO SICURO TEMPORANEO (S_CORR_3_F_1) : nuova compartimentazione REI 60
realizzazione di nuova parete in cartongesso e serramento REI 60 con finiture come porte REI esistenti

codice	S_CORR_3_F_1.a
TIPO	PORTA REI 60
MATERIALE	SERRAMENTO VETRATO IN METALLO
FINITURA	RAL 9002
MISURE	120X210 H cm
APERTURA	2 ANTE (90+30x210 H cm) ANTA PRINCIPALE SX SPINGERE
MANIGLIONE	n. 1 ANTA PRINCIPALE n. 1 ANTA SECONDARIA push bar inox
SERRATURA	SI
POMPA DI CHIUSURA	SI
N°	1



5.6 INTERVENTI DI REALIZZAZIONE NUOVI SERRAMENTI NON REI IN LEGNO VETRATI

Al piano terra sarà completata la vetrata del corridoio 2.a, costituita da 3 grandi serramenti ad arco in legno laccato chiaro e vetro con partizioni "all'inglese". Sarà realizzata la porta dell'arcata centrale per accedere al cortile del Pozzo. Il serramento sarà in abete laccato, con cromia chiara uguale all'esistente.



codice	T_CORR_2a
TIPO	SERRAMENTO IN LEGNO
MATERIALE	SERRAMENTO VETRATO CON TELAIO IN LEGNO
MISURE	330 x 220 H cm
APERTURA	2 ANTE (55+55 x 220 H cm) n.2 VETRATE FISSE (11 OX 220 H cm)
U _w	< 1,30 W/mqK
SERRATURA	1
FINITURA	TELAIO IN LEGNO LACCATO SUDDIVISIONE VETRATE CON SPECCHIATURE (come esistente)
N°	n. 1 PORTAFINESTRA n. 2 VETRATE FISSE

(RIF. TAV 2.1 e 3.23)